

L'INCHIESTA

LE INDAGINI DOPO L'OMICIDIO POGGI

ANDREA CITTADINI

● **BRESCIA.** Dal fine settembre scorso c'era solo un presunto corrotto. Da oggi c'è anche un presunto corruttore. La Procura di Brescia ipotizza infatti che sia stato Giuseppe Sempio a versare quella «somma indebita di denaro nell'ordine di 20-30mila euro» all'ex procuratore aggiunto di Pavia Mario Venditti «per favorire l'archiviazione di Andrea Sempio» come scritto nel famoso «pizzino» trovato in un quaderno rubrica a casa della famiglia Sempio. La svolta è arrivata con l'iscrizione nel registro degli indagati del 72enne che, con la moglie, due sorelle e un fratello, era stato perquisito e interrogato il 26 settembre dalla Guardia di Finanza.

La Procura di Brescia ha nominato un consulente tecnico torinese, Matteo Ghigo, al quale viene chiesto di estrarre, a partire da lunedì ed entro 45 giorni, copia forense «dei dispositivi e dei supporti in sequestro, estesa sia ai dati presenti che a quelli eventualmente cancellati».

Proprio dall'atto di nomina del consulente tecnico, Giuseppe Sempio ha saputo di essere indagato dalla Procura di Brescia. Una svolta arrivata 34 giorni dopo le sue parole verbalizzate dagli inquirenti. «È in grado di riferire il senso di quanto manoscritto sulle pagine corrispondenti alle lettere Q e R del quaderno-rubrica in sequestro?», chiedono i finanzieri a Giuseppe Sempio il 26 settembre scorso durante l'interrogatorio come persona informata sui fatti negli uffici del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Pavia.

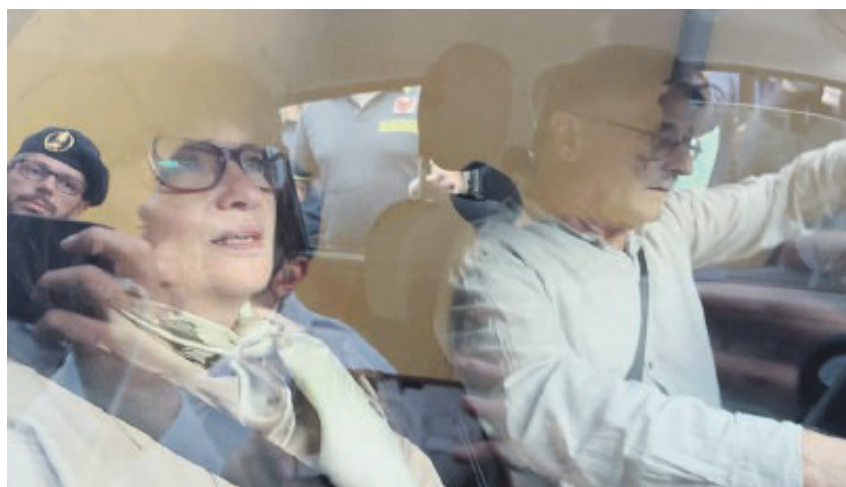
«Gip Venditti archivia per 20-30 euro» dovrebbe essere una previsione di spesa che avevamo fatto noi in casa, su quanto avremmo dovuto pagare agli avvocati alla fine della faccenda», la risposta messa a verbale da Giuseppe Sempio ora indagato per corruzione.

I finanzieri gli ricordano però di aver scritto quella frase «sicuramente prima del quattro febbraio 2017» quando aveva già fatto prelievi in contanti per almeno 15mila euro, e che ha dichiarato di non avere idea di quanto avrebbe potuto spendere di spese legali: «come faceva allora a prevedere di spendere una cifra di venti o trenta mila euro per

GIUSEPPE SEMPIO
La Procura di Brescia ipotizza che sia stato il padre di Andrea a versare quella «somma indebita di denaro nell'ordine di 20-30mila euro»

IL REATO IPOTIZZATO

I soldi versati all'ex procuratore aggiunto di Pavia, Mario Venditti, sarebbero serviti per insabbiare la posizione del figlio Andrea



Garlasco, il padre di Sempio indagato per corruzione

Avrebbe pagato 20-30mila euro per l'archiviazione del figlio

arrivare all'archiviazione?», chiedono.

«In realtà avevamo stimato di fare questa spesa se si fosse arrivati all'archiviazione», la replica del padre di Andrea Sempio.

«Però - fanno presente gli investigatori - lei non scrive «se si arriva all'archiviazione», ma scrive «Venditti archivia». Risposta di Sempio padre: «Noi pensavamo comunque di arrivare all'archiviazione».

L'iscrizione di Giuseppe Sempio è «un atto dovuto, ma se la questione del pizzino fosse l'unico elemento a suo carico, sarebbe poco probante. Quel pizzino è poco più del nulla, io invito alla prudenza quando si parla di corruzione», ha commentato l'avvocato Liborio Cataliotti, legale di Andrea Sempio. Ma le dichiarazioni del 72enne non hanno evidentemente convinto il sostituto procuratore di

Brescia Claudia Moregola, che sta indagando sulla presunta corruzione dell'ex procuratore Mario Venditti al quale sono stati nuovamente sequestrati tutti i pc, tablet e cellulari e che il Riesame gli aveva restituito. «Passaggio necessario per l'accertamento dei fatti atteso che al loro interno sono sicuramente contenuti elementi utili alla prova del reato», scrive nel decreto di sequestro la pm bresciana. L'iscrizione di Giuseppe Sempio nel registro degli indagati a Brescia per corruzione riporta in primo piano la richiesta del legale dell'ex magistrato Venditti, l'avvocato Domenico Aiello, di spostare proprio a Brescia anche l'inchiesta principale sull'omicidio di Chiara Poggi - in corso a Pavia - in cui è indagato Andrea Sempio. Due inchieste che da oggi sono ancora più intrecciate tra loro.

[Ansa]

L'EQUIPE DEL PROF. PERRINI

Miulli, con il farmaco per l'ipoglicemia salvata donna 40enne senza lo stomaco

● Un importante traguardo medico arriva dall'ospedale «F. Miulli» di Acquaviva delle Fonti (Bari), dove il reparto di Endocrinologia ha ottenuto un risultato di rilievo internazionale: Per la prima volta la tirzepatide - farmaco finora usato contro diabete e obesità - è stata impiegata con successo per curare gravi ipoglicemie refrattarie, cioè episodi di abbassamento della glicemia che non rispondono ai trattamenti tradizionali. È il risultato scientifico ottenuto al «Miulli» di Acquaviva dal reparto di Endocrinologia diretto dal professor Sebastio Perrini, docente della Scuola di medicina della Lum di Casamassima.

Il caso, pubblicato sulla rivista scientifica Jcem Case Reports dell'Oxford University Press, riguarda una donna di 40 anni, affetta da ipoglicemie severe e ricorrenti dal 2020 dopo un intervento di rimozione totale di stomaco e duodeno che la costringeva a nutrirsi per via endovenosa. Nonostante numerose terapie, le crisi continuavano a manifestarsi più volte al giorno, compromettendo fortemente la qualità della vita.

Durante il ricovero nel reparto del prof. Perrini, l'équipe ha ipotizzato che la causa delle crisi fosse legata alla mancanza di due ormoni intestinali che regolano il rilascio di insulina in base ai livelli di zucchero nel sangue. Da qui l'intuizione: somministrare la tirzepatide, farmaco capace di agire proprio sui recettori di Gip e Glp-1, compensando così il deficit ormonale.

Il risultato è stato sorprendente: già dalla prima somministrazione, le crisi ipoglicemiche sono scomparse e la paziente ha potuto riprendere una vita normale. «È stato come un miracolo dopo più di sei anni - racconta la donna - ora posso uscire di casa senza paura, senza portare con me le fiale di glucosio». «Questo caso - commenta il prof. Perrini - dimostra quanto sia importante comprendere a fondo i meccanismi del corpo umano e saperli tradurre in nuove soluzioni terapeutiche. La tirzepatide potrebbe rivelarsi utile anche in pazienti non diabetici e non obesi, con ipoglicemie legate a interventi gastrici o problemi intestinali».



PAM
Palazzo
del Mezzogiorno

ACQUISTA UNO DEGLI
ULTIMI APPARTAMENTI
DI PALAZZO
DEL MEZZOGIORNO

DISPONIBILI ANCORA POCHE UNITÀ:
MONOLOCALE DA 165.000€
BILOCALI A PARTIRE DA 225.000€
TRILOCALI A PARTIRE DA 345.000€



Cogli l'occasione di unirti ad una comunità esclusiva. **Contattaci per maggiori informazioni o vieni a trovarci nello store in via Pasubio 187/c (BA).**



palazzodelmezzogiorno.it

080 2146340

Gabetti
HOME VALUE
SOLUZIONI PER L'ABITARE

Classe Energetica A4 come da progetto